



Carta Geologica

tav. 4b

Perimetrazione (ex art. 2 DCR n. 3/2010)
Del.C.C. n.35 del 30/04/2010

LEGENDA

DEPOSITI DI CONOIDE DEL MONTE PETTINO
Afferenza di ghiaie eterometriche parzialmente ciottolose con elementi calcarei sia eretici che subangolari (area di Colle dei Grilli) che, a luoghi, presentano erratici calcarei e sabbie sottilmente stratificate (piano-parallela e incrociata) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Questi depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 660 metri. Cioè, Depositi di conoidi del Monte Pettino (Co). Si tratta dei depositi che costituiscono i pedimenti di accumulo depositi sull'hangar della faglia del M. Pettino e da questa condizionati come spessore e litofacies. I pedimenti, su cui si innestano anche una serie di conoidi isolati alimentate da piccoli e immaturi bacini idrografici modellati nelle rocce di faglia carbonatiche del fessile della faglia del M. Pettino, degradate verso la piana di F. Alerno e i depositi dei pedimenti si vanno quindi ad interdigitare con quelli alluvionali di fondovalle.
Si tratta di ghiaie calcaree da addensate a ben addensate, talora da debolmente a ben cementate con stratificazione piano-parallela e immersione coincidente con quella del pendio (10° nella porzione apicale e 4°-5° in quella distale).
Nella parte proximale sono presenti ciottoli calcarei eterometrici con diametri compresi tra 2 e 10 cm, non mancano elementi di maggiori dimensioni (fino a oltre 30 cm). In genere i ciottoli sono piuttosto immaturi (da subangolari a subrotolati) e la ghiaia che si presentano di aspetto ciottoloso non strutturata sono sia ciottoli che fango-sabbie, le prime presentano un grado di cementazione variabile, le seconde sono caratterizzate da una matrice sabbiosa piuttosto grossolana di colore rosato e coraco-giallognolo che caratterizza in generale le parti stratigrafiche più alte dei pedimenti. Nella parte intermedia delle conoidi gli episodi fango-sabbiosi sono più frequenti e la matrice diventa limoso-sabbiosa, mentre i ciottoli subrotolati aumentano in percentuale. Inoltre la ghiaia sono talora organizzata in spesse bancate talora distinte per differenti granulometrie, separate da livelli di sedimenti di suolo bruno-rossastri, da superfici erosive o di tipo out and fill. Nella zona distale le ghiaie e le sabbie si interdigitano con i sedimenti fini della "panure alluvionale" quali argille e limi sabbiosi e argillosi. Si rinvengono intercalate alle ghiaie, sia in affioramenti che in sondaggio, livelli metrici di breccie calcaree ben cementate talora calcificate e differenti: livelli di lapra: alcuni sabbiosi con biotta (Via Santa Alghieri), altri limosi con presenza di colore bruno (zona di Via Francia), inoltre in tutte le porzioni della fascia pedemontana affiora un deposito (lapra misto pedogenizzato) spesso fino a 40-50 cm ricco di minerali vulcanici e con minuscoli calcarei. Le quote degli affioramenti vanno da circa 750 a 850 metri. Pleistocene medio-superiore

MAIOLICA DETRITICA E CALCIRUDITI A FUCCODI (senza faglia CARG L'Aquila e scala 1:50.000)
Calcari fango-sabbiosi biancastri e grigi in strati sottili e medi con tracce nere a cui si intercalano orizzonti infra- e bio-clastici e tipo packstone grigi e occhi (Maiolica detritica). Calcareniti e calciruditi bioclastiche in strati spessi talora parzialmente fossiliferi con selce con ortotrie e rudite (Calcareniti e calciruditi a fuccodi).
Cenomaniano p.p. - Tortonio superiore

- Giacitura strat. con indicazione della immersione e inclinazione
- Strati orizzontali
- Joint con indicazione della immersione e inclinazione
- Faglia con prevalente componente trasversale
- Faglia (presunta se in tratteggio), i trattini indicano la parte ribassata
- Sovraccorrimiento (presunta se in tratteggio), i trattini indicano la parte sovraccorsa
- Specchio di faglia inclinato con indicazione della immersione e della inclinazione ove visibile
- Zone calcioscisti
- Oro di terrazzo fluviale di altezza compresa tra 10 m e 20 m
- Oro di scarpata morfologica di altezza compresa tra 10 m e 20 m
- Oro di scarpata morfologica di altezza minore di 20 m
- Conoidi alluvionali e di detrito
- Oro di scarpata di frana
- Corpo di frana sismoindotto
- Corpo di frana
- Frana sismoindotta non cartografabile
- Cavità
- Grotta (volta crollata e seguito del sisma)
- Liquefazione
- Sondaggio (Protezione Civile), il numero indica la profondità del bedrock carbonatico
- Sondaggio (archivio CNR), il numero indica la profondità del bedrock carbonatico.
- Traccia profili geologici e geogravimetrici

Estratto da "Microzonazione Sismica per la Ricostruzione dell'area aquilana"
Gruppo di lavoro MS-AQ (2010)



COMUNE DI L'AQUILA
Assessorato alla Ricostruzione e Pianificazione
Settore Pianificazione e Ripianificazione del Territorio

Frazione: PETTINO